

POLICY PER L'USO ETICO E RESPONSABILE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENERATIVA (IAGen)

Università Pontificia Salesiana

SOMMARIO

1. La finalità
2. Il contesto
3. I principi
4. Le competenze
5. Le definizioni operative
6. Le indicazioni operative per l'uso
7. La dichiarazione sull'uso
 - 7.1. Perché dichiarare l'uso
 - 7.2. Dove inserire la dichiarazione
 - 7.3. Come formulare la dichiarazione
8. L'applicazione della Policy
 - 8.1. Formazione
 - 8.2. Responsabilità
 - 8.3. Accertamento e gestione di eventuali usi impropri
 - 8.4. Implicazioni nell'autonomia didattica
 - 8.5. Monitoraggio
 - 8.6. Revisione

ALLEGATI:

- A) Modelli di dichiarazione d'uso (personalizzabili)
- B) Guida rapida per studenti

1. LA FINALITÀ

Consideriamo l'intelligenza artificiale generativa (IAGen)¹ un'opportunità per innovare i processi di insegnamento e apprendimento e rafforzare le attività di studio e ricerca, promuovendo un uso che potenzi² - senza sostituire - le capacità umane, nel rispetto dell'etica, dell'integrità accademica, della sostenibilità e della centralità della persona.

«L'IA non è una forma artificiale dell'intelligenza, ma uno dei suoi prodotti». È la convinzione che percorre *Antiqua et Nova*, la Nota sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana del Dicastero per la Dottrina della Fede e per la Cultura e l'Educazione.³ A partire da questo monito, siamo interpellati a cogliere le sfide e le opportunità dell'IA nell'educazione, nelle relazioni umane e internazionali.

La presente *Policy* individua principi, criteri, limiti e buone pratiche per l'uso appropriato di strumenti e sistemi di IA, con particolare attenzione alle tecnologie generative, da parte di docenti, studenti e studentesse, ricercatori e personale tecnico-amministrativo.

È un documento dinamico, soggetto a monitoraggio e revisione periodica, sulla base dell'evoluzione tecnologica, normativa e delle esigenze delle comunità accademiche.

La sfida principale che vuole affrontare è quella di aiutare a maturare la piena assunzione della responsabilità personale in merito a ciò che si produce e si pubblica.

Ci impegniamo pertanto a:

- Promuovere, in tutte le componenti della Comunità accademica, lo sviluppo di competenze per un uso consapevole, costruttivo, etico e responsabile dell'IAGen;
- favorire la collaborazione tra le diverse componenti della Comunità accademica per attivare e condividere buone pratiche di sperimentazione, fruizione e creazione;
- esplorare applicazioni, strumenti e utilizzi innovativi, monitorare e valutare l'impatto pedagogico ed etico delle tecnologie introdotte;
- garantire tutele e misure adeguate in materia di sicurezza, *privacy* e diritto d'autore.

2. IL CONTESTO

L'intelligenza artificiale comprende una famiglia di tecnologie in grado di analizzare dati, effettuare previsioni, generare contenuti e supportare processi decisionali con livelli di autonomia variabili e differenti impatti sugli ambienti fisici e digitali. Nel quadro internazionale (UE, OCSE, UNESCO), tali tecnologie sono considerate strumenti ad alto potenziale innovativo ma anche caratterizzate da limiti e rischi che richiedono un uso consapevole e responsabile. L'*Artificial Intelligence Act* dell'Unione Europea le classifica secondo livelli di rischio, richiedendo trasparenza, supervisione umana e tutela dei diritti fondamentali.⁴

¹ Per "Intelligenza Artificiale Generativa" (IAGen) si intendono strumenti in grado di creare contenuti originali (testo, immagini, codice, dati) sulla base di modelli addestrati su grandi quantità di informazioni.

² Per un'applicazione di questa distinzione si vedano i principi, le definizioni operative e i controlli minimi di cui ai paragrafi 3, 5 e 6.

³ Cf DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE - DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE, *Antiqua et Nova*. Nota sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana (28 gennaio 2025), in https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_ddf_doc_20250128_antiqua-et-nova_it.html.

⁴ Cf PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea, relativo all'armonizzazione delle norme sull'intelligenza artificiale (regolamento

Le tecnologie generative - in grado di produrre contenuti (testi, immagini, animazioni, suoni o codice) a partire dalle istruzioni dell'utente - trasformano le modalità con cui la conoscenza viene creata, distribuita e valutata. Tali strumenti richiedono un rinnovato impegno nello sviluppo del pensiero critico, della creatività e delle competenze di analisi, nella verifica delle fonti e nella valutazione dell'affidabilità dei contenuti generati.⁵

Siamo consapevoli che:

RICERCA

Le innovazioni dell'IAGen, senza mai sostituirsi alla responsabilità scientifica personale, aprono nuove possibilità per supportare e, in parte, automatizzare processi di ricerca, consentendo di

- aumentare l'efficienza in attività dispendiose in termini di tempo, ripetitive o con un ridotto bisogno di intervento intellettuale;
- migliorare la qualità del lavoro scientifico, ad esempio nell'analisi dei dati, nella stesura di testi e nelle ricerche bibliografiche.

DIDATTICA

Gli sviluppi dell'IAGen - anche tramite nuove applicazioni e *plugin* che ampliano le funzionalità di programmi esistenti - introducono nuove opportunità per

- supportare i docenti nella progettazione di attività di insegnamento/apprendimento innovative e interdisciplinari, che possono combinare metodologie tradizionali con strumenti digitali avanzati;
- personalizzare l'apprendimento in base alle caratteristiche individuali, alle differenti capacità, contesti linguistici ed esigenze di accessibilità degli studenti, promuovendo l'inclusione e fornendo risorse su misura.

AMMINISTRAZIONE-SEGRETERIA

L'integrazione di sistemi di IAGen può apportare significativi benefici alle procedure amministrative e di segreteria permettendo di

- ottimizzare, in alcuni ambiti, l'efficienza operativa;
- offrire servizi più tempestivi e personalizzati;
- rendere la gestione complessiva più trasparente e allineata alle tecnologie emergenti.

sull'intelligenza artificiale) e che modifica alcuni atti legislativi dell'Unione, in *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, L 1689, 13 giugno 2024. Disponibile su: <https://artificialintelligenceact.eu/the-act/>.

⁵ Esempi di tecnologie di IAGen includono: *Large Language Models* (LLM o modelli linguistici di grandi dimensioni), capaci di generare output in risposta a richieste dell'utente; *modelli multimodali* in grado di interpretare e produrre contenuti testuali, visivi o sonori; *applicazioni generaliste* basate su tali modelli (ad es. chatbot conversazionali, generatori di immagini, audio, video). Tra le applicazioni generaliste rientrano ad esempio ChatGPT, Claude, Gemini, Firefly, Midjourney e strumenti analoghi. Promuoviamo in via prioritaria l'uso di sistemi *specialisti*, ossia sistemi e strumenti progettati o configurati per compiti specifici in ambito didattico, caratterizzati da maggiore controllo dei dati, affidabilità del dominio e sicurezza.

3. I PRINCIPI

Alcuni principi orientano la scelta di fruire delle potenzialità e opportunità dell'IAGen:

■ **Centralità della persona**

L'IAGen è uno strumento che supporta, ma non sostituisce i processi umani di studio, ricerca e insegnamento. L'educazione richiede tempi, relazioni e profondità che non coincidono con la velocità dell'innovazione tecnologica.

Poniamo al centro le persone e promuoviamo libertà di pensiero, originalità, intuizione, curiosità e creatività, riconoscendo che conoscere è sempre un'esperienza personale e comunitaria. L'uso dell'IAGen deve quindi avvenire in un quadro di senso che coltivi il dialogo, il pensiero critico e la responsabilità. Il criterio di discernimento fondamentale è la tutela della dignità della persona coinvolta nei dati, nei contenuti e nelle relazioni, evitando usi che riducano la responsabilità e la verità del lavoro accademico.

■ **Responsabilità e competenza personale**

L'utilizzo di strumenti di IAGen è ammesso nella misura in cui essi operino come *strumenti di potenziamento* dell'attività umana, supportando processi di apprendimento, ricerca, progettazione e lavoro sotto il controllo critico e responsabile della persona. In tali casi, la persona mantiene la piena titolarità delle competenze esercitate, del giudizio critico, delle decisioni assunte e della responsabilità per i contenuti, i risultati e le conseguenze dell'attività svolta.

L'uso dell'IAGen è invece da considerarsi *sostitutivo*, e pertanto non conforme alla presente Policy, quando gli strumenti di IAGen prendono il posto delle competenze, del giudizio o delle decisioni che spettano alla persona, o quando rendono opaco o non verificabile il contributo personale nei processi formativi, valutativi, scientifici o professionali.

In ogni contesto disciplinato dalla presente Policy, la legittimità dell'uso dell'IAGen è quindi determinata dal mantenimento del controllo umano sul processo e dalla possibilità di spiegare, giustificare e assumere responsabilmente il lavoro svolto e i risultati prodotti.

■ **Trasparenza e collaborazione**

L'impiego dell'IAGen necessita di consapevolezza e conoscenza delle sue modalità di funzionamento. La trasparenza è essenziale per garantire integrità accademica e affidabilità dei risultati. L'uso dell'IAGen deve essere dichiarato, documentato e verificabile. Questo approccio richiede onestà e favorisce la collaborazione tra docenti, studenti e tutti i membri della comunità accademica in azioni di monitoraggio e miglioramento della qualità della didattica e della ricerca.

■ **Inclusione e accesso equo**

Promuoviamo l'adozione di strumenti di IAGen che garantiscano equità di accesso, sostenibilità, inclusione linguistica e culturale e riduzione delle barriere digitali. Privilegiamo, ove possibile, soluzioni *open source* o comunque trasparenti, che assicurino tutela dei dati, costi ridotti e accessibilità per tutti. La partecipazione attiva stimola a dare il proprio apporto per contribuire al sapere comune e al patrimonio collettivo. Il confronto tra persone di culture diverse alimenta creatività e innovazione, favorendo l'emergere di nuove idee e soluzioni: una condizione essenziale per la solidarietà, la democrazia, la cittadinanza.

■ **Sostenibilità e rispetto dei diritti**

Riconosciamo l'interconnessione di tutti gli esseri umani e promuoviamo cooperazione, rispetto reciproco e valorizzazione delle diversità, tutela della *privacy*, diritti d'autore e sicurezza. Sugeriamo l'adozione di tecnologie sostenibili, consapevoli dell'impatto

ambientale dell'IAGen, in una prospettiva di ecologia integrale che collega persone, comunità e ambiente.

4. LE COMPETENZE

L'integrazione dell'IAGen nei processi educativi richiede lo sviluppo di un insieme articolato di competenze. Le cinque aree fondamentali sono:

- **Comprendere come funzionano i sistemi generativi**
 - natura predittiva e probabilistica;
 - meccanismi di elaborazione dei contenuti e apprendimento dai dati;
 - limiti intrinseci: allucinazioni, incompletezza, dipendenza dai *dataset*;
 - centralità dell'intelligenza umana nel dare senso, giudicare, interpretare.
- **Saper valutare, interpretare e contestualizzare**
 - attendibilità dei contenuti generati, confronto con fonti autorevoli;
 - analisi critica di testi, immagini e risultati prodotti;
 - capacità di ritornare ai fatti e alla realtà concreta, evitando distorsioni;
 - riconoscimento di distorsioni, *bias* culturali e stereotipi.
- **Agire con consapevolezza e rigore**
 - valutare se, quando e come usare l'IAGen e monitorare il proprio uso dell'IA;
 - riconoscere implicazioni su autonomia, diritti, equità, sostenibilità;
 - prendere decisioni responsabili e orientare altri in modo corretto;
 - dichiarare l'uso dell'IA, evitarne l'abuso, non sostituirla al lavoro personale.
- **Saper orientare il processo creativo**
 - formulare domande significative e *prompt* efficaci;
 - progettare attività, percorsi, analisi o ricerche che integrino l'IA come strumento;
 - mantenere la radice umana della creatività: visione, senso, finalità.
- **Collaborare**
 - dialogare sull'uso dell'IA, condividendo strategie e difficoltà;
 - co-progettare pratiche con docenti e compagni;
 - sviluppare riflessione su esperienza, valori e responsabilità;
 - abilitarsi a lavorare in modo collaborativo con il supporto dell'IA.

Ci impegniamo a formare persone che comprendano come funziona l'IA e ne riconoscano i limiti; valutino criticamente i contenuti generati; agiscano responsabilmente; usino l'IAGen in modo creativo e orientato; collaborino e riflettano per costruire comunità educative mature e capaci di discernimento.

5. LE DEFINIZIONI OPERATIVE

Al fine di garantire chiarezza interpretativa e uniformità di applicazione della presente *Policy*, riportiamo alcuni termini definiti in senso operativo. Tali definizioni hanno lo scopo di precisare l'ambito di utilizzo, le responsabilità e i limiti connessi all'impiego dei sistemi di IAGen nelle attività accademiche, di ricerca e di formazione.

- **uso rilevante**

Si intende per uso rilevante dell'IAGen qualsiasi utilizzo i cui output, o il cui contributo, confluiscono nel prodotto finale di un'attività didattica, valutativa, di ricerca o istituzionale,

oppure incidano in modo riconoscibile sui contenuti, sulla struttura o sulle scelte espressive del risultato presentato.

L'uso rilevante dell'IAGen comporta l'obbligo di citazione o dichiarazione dell'impiego degli strumenti.

■ **uso non rilevante**

Si intende per uso non rilevante dell'IAGen un utilizzo limitato a funzioni di supporto strumentale o preliminare che non confluiscono nel prodotto finale e non incidono sui contenuti, sulla struttura o sulle scelte espressive del risultato presentato.

L'uso non rilevante dell'IAGen non richiede citazione o dichiarazione.

■ **dati riservati**

Si considerano dati riservati tutte le informazioni, in qualunque forma e supporto, il cui accesso, utilizzo, divulgazione o trattamento non autorizzato possa arrecare danno a persone fisiche, all'Università o a soggetti terzi, ovvero violare obblighi normativi, contrattuali o istituzionali.

Rientrano in tale categoria, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i dati personali e sensibili, i dati sanitari, i dati relativi a studenti e personale o ai collaboratori, le informazioni coperte da segreto professionale, i dati di ricerca non ancora pubblicati, nonché ogni altra informazione qualificata come riservata dalla normativa vigente o dai Regolamenti delle istituzioni accademiche.

6. LE INDICAZIONI OPERATIVE PER L'USO

Definiamo di seguito una premessa generale e alcune indicazioni operative per un utilizzo corretto, responsabile e conforme dell'IAGen nelle attività accademiche.

L'IAGen elabora i contenuti ricevuti tramite *prompt* e, in molti casi, può conservarli, elaborarli o riutilizzarli per generare ulteriori risposte. Pertanto, l'utente deve presumere che i contenuti inseriti possano non essere riservati e agire con la dovuta prudenza sia nella scelta degli strumenti sia nella formulazione dei *prompt*, nel rispetto di quanto indicato di seguito.

È **vietato** fornire alle applicazioni di IA

- dati personali o sensibili, propri o altrui;
- materiali di ricerca non ancora pubblicati, riservati o coperti da accordi di tutela della proprietà intellettuale;
- contenuti protetti da *copyright*, salvo autorizzazioni esplicite documentate (licenze, permessi o condizioni d'uso applicabili al materiale, risorse *open access*, ...).

Ogni membro della Comunità accademica si impegna a

- promuovere equità e contrastare *bias* algoritmici nei processi educativi e di ricerca;
- garantire trasparenza e dichiarare l'uso dell'IAGen nel lavoro accademico.

In linea con i principi della *Policy*, distinguiamo tra casi che richiedono la citazione esplicita dell'uso dell'IAGen e casi in cui la citazione non è necessaria, pur rimanendo obbligatoria la verifica rigorosa dei contenuti generati.

Controlli minimi obbligatori

I contenuti generati o supportati da strumenti di IAGen devono essere considerati, in ogni caso, bozze o *output* preliminari. Prima di qualsiasi utilizzo in didattica, ricerca, elaborati o comunicazioni istituzionali, ciascun membro della Comunità accademica applica i seguenti controlli minimi:

- accuratezza e completezza dei contenuti;
- verifica delle fonti e dei riferimenti;
- revisione umana e responsabilità personale;
- coerenza con gli obiettivi e il contesto;
- monitoraggio dei *bias*;
- garanzia di inclusività, *privacy*, riservatezza e sicurezza dei dati;
- diritto d'autore e proprietà intellettuale;
- trasparenza e dichiarazione dell'uso.

I controlli di cui al presente paragrafo non includono l'utilizzo di *software* di rilevamento dell'IAGen come strumenti decisionali o probatori. Per le modalità di eventuale utilizzo di tali strumenti e per i criteri di accertamento nelle attività valutative e disciplinari, rinviamo a quanto previsto nel paragrafo 9.3.

7. LA DICHIARAZIONE SULL'USO

L'uso dell'IAGen nelle attività di studio, didattica e ricerca e come supporto negli ambiti gestionali richiede trasparenza e supervisione umana. La dichiarazione del suo impiego rientra pienamente dell'integrità accademica e contribuisce alla qualità del lavoro prodotto.

7.1. Perché dichiarare l'uso

La dichiarazione permette di:

- garantire fiducia e trasparenza nel processo educativo;
- rendere chiaro il contributo personale e le competenze effettivamente acquisite;
- attestare un uso consapevole, critico e responsabile degli strumenti;
- favorire l'accuratezza delle informazioni ed equità valutativa;
- distinguere il lavoro originale oggi e prepararsi al contesto professionale.

7.2. Dove inserire la dichiarazione

La dichiarazione va collocata:

- **Elaborati accademici**
 - alla fine dell'Introduzione della Prova finale o della Tesi di Licenza.
- **Per tutti gli altri materiali soggetti a valutazione**
 - al termine dell'elaborato (relazioni, report, esercitazioni, materiali multimediali, portfolio).
- **Presentazioni**
 - in una slide finale, oppure nella slide iniziale dedicata alle informazioni generali.
- **Pubblicazioni scientifiche e prodotti di ricerca**
 - in una nota metodologica

7.3. Come formulare la dichiarazione

La dichiarazione deve essere chiara, sintetica e includere sempre:

- strumenti utilizzati e versione;
- modalità d'uso, operazioni svolte e parti del lavoro in cui si è intervenuti.

In assenza di uno di questi elementi la dichiarazione è da ritenersi incompleta.

8. L'APPLICAZIONE DELLA *POLICY*

L'applicazione della *Policy* riguarda il passaggio dai principi generali alle pratiche operative, assicurando che le disposizioni sull'uso dell'IAGen siano effettivamente comprese, adottate e integrate nelle attività accademiche. Essa si realizza attraverso azioni di formazione e sensibilizzazione, la definizione di profili di responsabilità, nonché modalità di accertamento e gestione di eventuali usi impropri, nel rispetto dell'autonomia didattica.

8.1. Formazione

Promuoviamo percorsi formativi per studenti, docenti e personale per l'uso responsabile dell'IAGen, orientati alle cinque aree di competenze indicate nel paragrafo 4.

Le attività di formazione e accompagnamento contribuiscono a favorire un'applicazione coerente della *Policy* nei diversi insegnamenti e a supportare i docenti nell'interpretazione delle disposizioni, in raccordo con le responsabilità e le modalità operative indicate di seguito.

8.2. Responsabilità

Ogni docente comunica nel programma del corso (*syllabus*) le regole specifiche sull'uso dell'IAGen (consentito/vietato; obblighi di dichiarazione; attività valutative interessate), nel quadro dei principi e dei divieti della presente *Policy*.

In particolare, nelle attività valutative, i docenti definiscono modalità e limiti d'uso dell'IAGen da parte degli studenti, coerenti con gli obiettivi formativi. Ove necessario, prevedono modalità che accertino il processo di apprendimento e la rielaborazione personale.

Ogni membro delle due Istituzioni accademiche è tenuto a dichiarare l'uso dell'IAGen secondo le procedure indicate. L'uso improprio dell'IA è assimilabile a plagio e segue il regolamento disciplinare proprio di ognuna delle due Istituzioni.

8.3. Accertamento e gestione di eventuali usi impropri

■ Soggetti responsabili della valutazione

La valutazione di eventuali usi impropri dell'IAGen compete, in prima istanza, ai docenti responsabili delle attività didattiche e valutative e, per le attività di ricerca, ai responsabili scientifici dei progetti o delle pubblicazioni. Il personale tecnico-amministrativo risponde nell'ambito delle proprie responsabilità funzionali. Tali valutazioni avvengono nel rispetto dei

principi di responsabilità personale e centralità del giudizio umano richiamati nella presente *Policy*.

■ **Modalità di accertamento**

Nell'ambito delle attività valutative e di accertamento di eventuali usi impropri dell'IAGen, eventuali *software* di rilevamento possono essere utilizzati esclusivamente come strumenti di supporto orientativo all'analisi dei lavori presentati. Tali strumenti non costituiscono in alcun caso prova autonoma né base sufficiente per decisioni valutative o disciplinari. Ogni valutazione o accertamento deve fondarsi sul giudizio umano, sul confronto diretto con l'autore del lavoro e sulla verifica della capacità di spiegare e giustificare contenuti, scelte e processi adottati, in coerenza con i principi di responsabilità e centralità della persona richiamati nella presente *Policy*.

■ **Rinvio alle norme e ai regolamenti vigenti**

Qualora l'uso dell'IAGen risulti non conforme alla presente *Policy*, trovano applicazione i regolamenti vigenti in materia di integrità accademica, didattica, ricerca e disciplina, secondo le procedure e le competenze previste dalle due Istituzioni. La presente *Policy* non introduce sanzioni autonome né sostituisce tale regolamentazione.

■ **Tutela della dimensione educativa**

In coerenza con le finalità formative delle due Istituzioni, l'accertamento di eventuali irregolarità tiene conto della proporzionalità, del contesto e dell'intenzionalità, garantendo il confronto con l'interessato e privilegiando, ove opportuna, una funzione educativa e orientativa, in particolare nei casi dubbi o di prima applicazione.

8.4. Implicazioni nell'autonomia didattica

Nell'esercizio della propria autonomia didattica, i docenti definiscono le modalità e i limiti d'uso dell'IAGen nelle attività formative e valutative dei singoli insegnamenti, nel rispetto dei principi e dei divieti stabiliti dalla presente *Policy*.

Le indicazioni relative all'uso dell'IAGen nei singoli insegnamenti devono essere rese accessibili agli studenti all'inizio dell'attività didattica, mediante il programma del corso o strumenti equivalenti di comunicazione istituzionale.

Per favorire un'applicazione coerente della *Policy* e supportare i docenti nell'interpretazione dei casi non esplicitamente disciplinati, le due Istituzioni promuovono strumenti di accompagnamento e chiarimento (linee interpretative, esempi applicativi, momenti di confronto), in raccordo con le attività di formazione e monitoraggio previste.

8.5. Monitoraggio

La Commissione per la Qualità monitora annualmente e pubblica una sintesi interna delle criticità ricorrenti e degli aggiornamenti della *Policy*, assicurando la comunicazione alla comunità accademica:

- delle applicazioni e dei casi d'uso;
- di eventuali criticità e violazioni;
- delle evoluzioni normative e aggiornamenti tecnologici.

8.6. Revisione

La *Policy* è aggiornata con cadenza almeno annuale o in presenza di nuovi rischi, normative o esigenze della comunità accademica.

DICHIARAZIONE DI UTILIZZO DELL'IAGEN PER LA STESURA E LA REVISIONE STILISTICA DI QUESTO DOCUMENTO

Nella preparazione e revisione di questa Policy, sono stati utilizzati strumenti di IAGen.

In particolare, sono stati impiegati ChatGPT-5 e 5.1 (vs. 2025) e Claude (vs. Sonnet 4.5) come supporto per attività di:

- riformulazione e miglioramento della chiarezza espositiva;*
- suggerimenti sulla struttura e l'organizzazione dei paragrafi;*
- comparazione con Policy universitarie italiane e internazionali.*

Tutti i contenuti generati tramite IAGen sono stati verificati, integrati, modificati, discussi e approvati dalle autrici e dagli autori, che si assumono piena responsabilità della versione finale del documento.

MODELLI DI DICHIARAZIONE (PERSONALIZZABILI)

■ Per Tesi di Licenza o Prova finale di Baccalaureato

Modello 1:

- «Per la redazione di questa Tesi di Licenza/Prova finale, ho utilizzato strumenti di Intelligenza Artificiale generativa. In particolare, ChatGPT-5 (rilascio 7 agosto 2025) per attività di supporto alla creazione e revisione di testo nelle sezioni Cap. 2, §2.3 e Cap. 3, §3.1; e per generazione dei grafici nella sezione 'Risultati di ricerca'. Tutti i contenuti generati sono stati verificati e revisionati dall'autore/autrice».

Modello 2:

- «Ho utilizzato ChatGPT-5 (versione 07/08/2025) per la revisione del testo nelle sezioni indicate. Gli *output* sono stati verificati e revisionati dall'autore/ autrice».

■ Per Presentazioni

Esempio 1 | Slide introduttiva

- «Alcuni contenuti testuali e materiali grafici di questa presentazione sono stati realizzati con strumenti di IA generativa (ChatGPT-5; DALL-E). L'autore/autrice ha verificato e revisionato tutti gli *output*».

Esempio 2 | Slide finale

- Strumento: ChatGPT-5 (rilascio 07/08/2025)
Modalità d'uso: generazione di elenchi puntati (slide 5-8)
- Strumento: DALL-E (rilascio settembre 2023)
Modalità d'uso: generazione di grafici (slide 3)

Esempio 3 | Slide finale


- «Nella preparazione di questa presentazione ho utilizzato strumenti di IA generativa per attività mirate. Ho usato ChatGPT-5 per generare elenchi puntati (slide 5-8) e DALL-E per creare grafici (slide 3). Tutti i contenuti sono stati controllati criticamente e revisionati dall'autore/autrice».

■ Per Pubblicazione scientifica

Esempio 1 / Nota metodologica

- L'autore/l'autrice/gli autori dichiara/dichiarano che, nella realizzazione del presente lavoro/contributo/pubblicazione, sono stati utilizzati strumenti di intelligenza artificiale generativa esclusivamente nei limiti consentiti dalla *Policy* di Ateneo. In particolare, tali strumenti sono stati impiegati [specificare: per attività non rilevanti/rilevanti, secondo le definizioni adottate], con esclusione della generazione autonoma di risultati scientifici, analisi dei dati o conclusioni, ove non espressamente autorizzato. Tutti i contenuti, le scelte metodologiche e le interpretazioni sono stati verificati e assunti sotto la piena responsabilità dell'autore/dell'autrice/degli autori.

GUIDA RAPIDA PER STUDENTI

 Flowchart per capire quando dichiarare l'uso dell'IAGen	
1. Ho usato l'IAGen solo per capire, chiarire, riassumere?	→ NO citazione ❌ 📄
2. Ho inserito nel mio lavoro parti generate dall'IA (testo, immagini, grafici)?	→ Sì, citazione obbligatoria ✅ 📄
3. L'IAGen ha modificato in modo significativo lo stile o la struttura del mio lavoro?	→ Sì, citazione obbligatoria ✅ 📄
4. Ho usato l'IA per creare una parte della ricerca (es. dati sintetici, analisi, bibliografie)?	→ Sì, citazione obbligatoria ✅ 📄
5. Ho usato l'IA per attività tecniche preliminari o verifiche non incorporate nell'elaborato?	→ NO citazione ❌ 📄
6. Non sono sicuro?	→ <i>Chiedere al docente</i> e optare per la trasparenza

QUANDO NON SERVE CITARE ❌	QUANDO DEVI CITARE ✅ 📄
Se usi l'IAGen solo per capire : <ul style="list-style-type: none"> • spiegazioni semplificate, • esempi, • mappe, sintesi personali. e non inserisci nulla nel compito.	Hai generato qualcosa che inserisci nel lavoro : <ul style="list-style-type: none"> • testo • schemi/indici • tabelle o grafici o immagini • riscritture profonde

Principi chiave

- L'IAGen può supportare studio, didattica e ricerca, senza sostituire il lavoro umano.
- L'uso deve essere etico, responsabile, trasparente e supervisionato.

Comportamenti vietati

- plagio o copia-incolla non verificato;
- uso dell'IAGen per evitare il lavoro personale;
- caricamento di dati sensibili o materiali riservati.

Cosa deve contenere la dichiarazione

- strumenti utilizzati (nome e versione);
- modalità d'uso (che cosa ha generato l'IA) e parti del lavoro coinvolte.